

Centro Culturale "A. Benedetti"
Villa Minozzo (R.E.)

RASSEGNA NAZIONALE
DEL MAGGIO

**GERUSALEMME
LIBERATA**

COMPAGNIA MAGGISTICA
"MONTE CUSNA" - ASTA

* * *

In collaborazione con il centro
Tradizioni Popolari Lucca

Con il patrocinio delle Regioni
Emilia Romagna
Toscana

LA TRADIZIONE DEL MAGGIO

SESTA RASSEGNA NAZIONALE / 24 GIUGNO-29 SETTEMBRE 1984

PROGRAMMA DELLE RAPPRESENTAZIONI

- 24 giugno, ore 16 **REGNANO (MS)**
RE DI ISBONA - Compagnia di Regnano-Codiponte (MS)
- 1 luglio, ore 16 **GORFIGLIANO (LU)**
GENOVEFFA - Compagnia di Gorfigliano (LU)
- 8 luglio, ore 16 **GRAGNANELLA (LU)**
OTTONE - Compagnia di Casatico (LU)
BALLO DELLA MORESCA - Compagnia di Vallico di Sopra (LU)
- 15 luglio, ore 16
VENDETTA INVOLONTARIA - Compagnia di Galliciano (LU)
- 22 luglio, ore 16
IL CONTE DI LUNA - Compagnia di Pieve San Lorenzo (LU)
- 29 luglio, ore 16
MAGGIO FIORITO (Bruscello) - Compagnia di Pieve Compito (LU)
- 12 agosto, ore 16
I PROMESSI SPOSI - Compagnia di Villa del Poggio (LU)
- 15 agosto, ore 16
TRISTANO E ISOTTA - Compagnia di Frassinoro (MO)
- 19 agosto, ore 16
TURMES L'ETRUSCO - Compagnia di Gorfigliano (LU)
- GIUNGUIGNANO**
Località **VARLIANO (LU)**
8 luglio, ore 16,30
GENOVEFFA - Compagnia di Gorfigliano (LU)
- 22 luglio, ore 16,30
AGO E LAIDE - Compagnia di Sassi-Eglio (LU)
- 12 agosto, ore 16,30
RE DI ISBONA - Compagnia di Regnano-Codiponte (MS)
- 14 luglio, ore 21 **ANTONA (MS)**
PAOLA DA BUTI - Compagnia di Buti (PI)
- 21 luglio, ore 21
BOVO D'ANTONA - Compagnia di Piazza al Serchio (LU)
- 15 luglio, ore 21,30 **BARGA (LU)**
TURMES L'ETRUSCO - Compagnia di Gorfigliano (LU)
- 15 luglio, ore 16 **FABBRICHE DI VALLICO (LU)**
OTTONE - Compagnia di Casatico (LU)
- 29 luglio, ore 16
AGO E LAIDE - Compagnia di Sassi-Eglio (LU)
- 19 agosto, ore 16
BOVO D'ANTONA - Compagnia di Piazza al Serchio (LU)
- 15 luglio, ore 15 **ROMANORO (MO)**
LA MANO DESTRA - Compagnia Maggianti della Valle del Dolo (RE)
- 4 agosto, ore 21
IL PRESENTE E L'AVVENIRE D'ITALIA - Compagnia di Frassinoro (MO)
- 20 luglio, ore 21 **GALLICANO (LU)**
ROSANA - Compagnia di Galliciano (LU)
- 29 settembre, ore 21
VENDETTA INVOLONTARIA - Compagnia di Galliciano (LU)
- 22 luglio, ore 15,30 **GOVA (RE)**
BENTHELEI - Compagnia di Gova (RE)
- 26 luglio, ore 18 **FORNO DI MASSA (MS)**
RICCIARDA MALASPINA - Compagnia di Antona (MS)
- 29 luglio, ore 15,30 **COSTABONA (RE)**
RONCISVALLE - Compagnia di Costabona (RE)

Maggio di «GERUSALEMME LIBERATA»

Compagnia Maggistica «M. Cusna» Asta

Personaggi	Interpreti
Cristiani	
Goffredo	Berto Zambonini
Tancredi	Giovanni Montelli
Rinaldo	Silvano Ferrari
Eustasio	Corinto Zambonini
Vaffrino	Giacomo Pensieri
Raimondo	Gelso Zambonini
Gernando	Lino Zambonini
Guelfo	Emilio Canovi
Angelo	Nata scia Zambonini
Pagani	
Aladino	Vittorio Zambonini
Argante	Bruno Zambonini 1°
Alete	Leardo Zambonini
Clorinda	Franca Pensieri
Tisaferno	Ivano Comastri
Rambaldo	Bruno Zambonini 2°
Ismeno (Mago)	Ottavio Comastri
Armida	Natalina Monti
Erminia	Siriana Zambonini
Pastore	Ivano Comastri
Diavolo	Lino Zambonini
Regista	Giordano Zambonini
Buffone	Ettore Castellini
Fisarmonica	Remo Monti
Chitarra	Guido Alberghi
Violino	Vincenzo Novellani

La scenografia è di Berto Zambonini

Ancora una volta la Compagnia Maggistica «Monte Cusna» di Asta, si cimenta con un maggio tradizionale, importante e molto impegnativo. E lo fa consapevole di rappresentare un'opera perfetta dal punto di vista poetico, ma soprattutto un'opera che ha lasciato un segno indelebile negli appassionati non solo di Busana o Marmoreto ma di tutta l'alta Val di Secchia.

L'impegno col quale Domenico Notari cercava la purezza del verso e la raffinatezza delle parole, fa di quest'opera una delle migliori in assoluto di quelle, tante, che sono state tratte dal poema del Tasso.

Il maggio di Gerusalemme Liberata proviene forse da Lucca e nella versione con la quale la Compagnia di Asta lo presenta, è stato cantato solo dalla Compagnia di Marmoreto negli anni che vanno dal '33 al '39.

È perciò un'opera che si può considerare nuova, e che noi cerchiamo di rappresentare nel modo più tradizionale: sono infatti presenti l'Angelo, il Diavolo, le Ninfe ecc...oltre che, naturalmente il Buffone.

È un maggio, per il quale non è necessario fare nella presentazione, un sia pur breve riassunto, tanto conosciuta è l'opera del Tasso e gli episodi in essa narrati, ma voglio sottolineare come la struttura sia basata quasi esclusivamente su quartine con pochissime ariette, ricalcando le più antiche opere della produzione maggistica soprattutto toscana.

Voglio infine ringraziare, a nome della Compagnia di Asta, la famiglia Notari per la disponibilità dimostrata e Laura Artioli per il contributo valido e qualificato dato nel trascrivere e presentare l'opera.

a cura di
Giordano Zambonini

*«Sono murator, di quote son dotato
Comunque ti do pure il nome mio
Domenico Notari son chiamato
E a Marmoreto tengo suol natio»*

Così si presentava a suo tempo Domenico Notari ad Ultimo Fontana, falegname e rimatore di Villa Minozzo che aveva conosciuto sul cantiere e con il quale intrattenne poi

un lungo scambio di cortesie poetiche per il tramite dei manovali e dei muratori che si spostavano dall'una all'altra valle. Più volte abbiamo tentato, lui ancora in vita e unico depositario attendibile della propria creatività grazie ad una straordinaria capacità di ricordare e di reinventare, o di nuovo dopo la sua scomparsa, di raccogliere le testimonianze più significative del suo lavoro. Con qualche sforzo potremmo ritrovare presso gli amici o fra le carte di casa qualcuna delle rime di circostanza e delle storie che conosciamo tanto bene e in tante diverse versioni per averglieste sentite così spesso recitare, ma ci sembra che questo non basterebbe a definirlo e non renderebbe giustizia alla sua fantasia e al suo gusto del bello. Fin da giovane Domenico Notari, i cui dati biografici stanno tutti nella quartina citata - nasce a Marmoreto di Busana nel settembre del 1895, interrompe gli studi in seminario e mantiene una famiglia numerosa facendo il muratore, si conquista una fama e tanti amici (la sua casa è frequentatissima e sempre aperta) scrivendo e improvvisando in rima e dirigendo una compagnia del maggio, muore a Marmoreto nell'agosto del 1983 - combatte la sua battaglia quotidiana per affermare contro le avversità e la miseria il proprio chiaro ed implacabile senso dell'estetica. Così le pietre che lavora e i muri che costruisce sono fra i più precisi e i più simmetrici della zona, gli animali che di quando in quando alleva diventano tanto grandi e tanto belli da lasciarli morire di vecchiaia, le sue rime fioriscono limpide e luminose e non zoppicano mai, le sue parole sono essenziali ed incisive e proverbiale è rimasto il suo orrore per i versi sdrucchioli. Se la poesia è stata in fondo una consuetudine e un esercizio frequente di quei luoghi e di quella generazione, le individualità meritano quasi sempre interesse per la facilità con cui si ispirano a un mondo circoscritto e concreto o lo trascendono addirittura, continuando la tradizione delle grandi storie del maggio: Domenico Notari ha raccontato la festa del Ventasso e le stanze di casa sua contemporaneamente alle gesta dei paladini, ed era soprattutto una persona da conoscere, da vedere e da ascoltare. Non è un caso che il lavoro al quale rimane per tutta la vita più legato, che ricorda con commozione e che canta spesso tra sé e sé sia il maggio di Gerusalemme liberata, trascritto

insieme a Primo Coli fra l'inverno e la primavera del 1933, il più classico dei riferimenti e quello che più occasioni concede alla fantasia e alla ricerca del bel verso e delle parole raffinate. Un testo proveniente forse da Lucca, del quale si conoscono in Emilia molte varianti quasi identiche per svolgimento ma molto diverse per il registro linguistico usato. Credo di poter affermare, avendo avuto modo di effettuare parecchi confronti, che questa versione sia una delle più apprezzabili (e fu molto apprezzata infatti negli anni fra il 1933 e il 1939 a cui risalgono le ultime rappresentazioni da parte della Compagnia di Marmoreto) per la cura con cui sono scelti gli episodi ma soprattutto per la felicità del linguaggio e del ritmo, musicale e limpido, sempre comprensibile e senza cadute di tono. È molto probabile che l'apporto poetico individuale di Domenico Notari ad un testo che da sempre fa parte del patrimonio di ispirazione del maggio epico sia consistito proprio in un attento lavoro di cesello, di rifinitura dei versi e di vaglio delle parole, le stesse che gli erano tanto familiari, con le quali abitualmente giocava e che pure considerava con tanta serietà. Con la stessa cura, raccontano i protagonisti e i figli più grandi di Notari per i quali «Gerusalemme liberata» è entrata a far parte delle cose di famiglia, venne seguito l'allestimento, si assegnarono i ruoli e ci si preparò alla rappresentazione: e ancora pazientemente, cosa del resto usuale per i campionieri, Notari insegnò le parti a chi non sapeva leggere e con discrezione, a spettacolo in corso, cercò di ovviare, suggerendo agli eventuali vuoti di memoria degli interpreti, lui che per averci tanto lavorato non aveva più bisogno di ricorrere al testo scritto. A Marmoreto è rimasto il ricordo di tanta passione, di tanto impegno e di tanto successo: dall'esito della rappresentazione Domenico Notari trasse ispirazione per nuove rime, e qualcuno dei protagonisti di allora è ancora conosciuto in paese con il nome che portava nel maggio: mi sembra, per la qualità del testo e per il valore affettivo che ha conservato per chi lo conosce o ne ha sentito parlare, che si debba essere felici tutti quanti, chi è rimasto e chi non c'è più, di ritrovarlo vivo e di sentirlo cantare.

Laura Artioh

Maggio di Gerusalemme Liberata

1

PAGGIO

Riverenza o signoria
canterem l'arme Latine
Delle schiere pellegrine
Pien di zelo e d'armonia

2

PAGGIO

Fu del ciel vero destino
E virtù dei cavalieri
che coll'arme e coi pensieri
vinto il popol saracino

3

PAGGIO

Con l'aiuto di Maria
E di Cristo unico figlio
Piegheran la fronte e il ciglio
E il pagan distrutto sia

4

PAGGIO

Di Tortosa sul sentiero
Ritorniamo a far memoria
Rinnovar vogliam la Storia
Del seguace del Vangelo

5

ANGELO

O Goffredo il cel t'invita
Di Sionne aprir le porte
non temer guerra ne morte
ti daran gli Angeli aita

6

ANGELO

Aladin sarà sconfitto
Dalle arme tue potenti
toreranno i penitenti
Genuflessi adorar Cristo,

7

ANGELO

Contro l'armi dei cristiani
niun potrà star forte e saldo
Ogni prode, ogni gagliardo
avrà fine in questi Piani

8

ANGELO

Il Celeste eterno Padre
Còme Duce in cel t'ha eletto
tutto il campo a te soggetto
Con desir di queste squadre

9

ANGELO

Fermo in cel che di Giudea
tu farai lodato acquisto
La città Santa di Cristo
sia Cristiana e non ebrea

10

GOFFREDO

Al consiglio ora vi appello
Grandi eroi della ventura
Varcherem quella pianura
far degli empi aspro flagello

11

GOFFREDO

La città forte e superba
resta ancor in nostro danno
sotto il Re crudo tiranno
la deità falsa ne serba

12

GOFFREDO

L'arme nostre impugneremo
contro l'empio saracino
di Gesù figliol divino
il sepolcro adoreremo

13

GOFFREDO

Se Gerusalemme un giorno
vinceranno i nostri acciari
verseremo pianti amari
sul sepolcro santo e adorno

14

TANCREDI

Ai tuoi cenni o capitano
Mi vedrai sfidar perigli
E la morte fra gli artigli
Fulminar questa mia mano

6

15

RINALDO

Al mio fianco invan non pende
Questo brando feritore
Dei pagan con gran furore
ne farò cataste orrende

16

EUSTASIO

Su quei popoli crudeli
Tu vedrai fra Lor gettarmi
Furibondo ti per l'armi
In nel sangue d'infedeli

17

GUELFO

Sempre immerso nel periglio
Mi vedrai coll'arme in mano
E col sangue del pagano
Il Giordan farò vermiglio

18

GOFFREDO

*(tutto l'esercito
parte per Gerusalemme)*

O guerrieri andiamo andiamo
Chi ci guida è un alta stella
Della Impresa santa e bella
Debitori al cel noi siamo

19

GOFFREDO

(i guerrieri partono)

Io non possono tralasciare
Quel che ho promesso a Dio
Di morir col popol mio
O Sionne liberare

20

GOFFREDO

Questo è il suoi prodi guerrieri
Di sanguigne arme segnato
Dal divin Verbo Incarnato
Quando apri gli Alti misteri.

7

21

GOFFREDO

Come a tutti a voi è noto
Che il superbo Re Aladino
Nega il passo al pellegrino
Che dee andare a sciorre il voto

22

TUTTI

*(tutti i guerrieri
singinocchiano e cantano)*

Grande Iddio Sommo e Verace
Che per noi moristi in croce
Contro lo stuol empio e feroce
Da al cristian vittoria e pace

23

ALETE

Chiama o Sire alle difese
tutti i nostri brandi all'armi
E la vita non risparmi
Per la fé, per il paese

24

ALETE

Io di guardia in sulla torre
Vidi steso in mezzo al piano
Quell'esercito Cristiano
Che la via veloce scorre

25

ALETE

E la polve al cel s'innalza
L'arme lucide e brillanti
Cavalier, pedoni e fanti
Via alla pugna ormai l'incalza

26

ALADINO

Presto all'armi o miei guerrieri
Che il nemico a noi s'appressa
Vostra fé sia quella stessa
Che vi rende audaci e fieri

27

ARGANTE

Andiam pur io prendo l'armi
uscirem fuor della porta
E Macone ci faccia scorta
Fra i nemici esser già parmi

28

CLORINDA

A Macone corriam col cuore
Con la man corriamo all'armi
E la vita non risparmi
Spanda ognun sangue e sudore

29

ALADINO

Giunto ormai l'ora desiata
Di mostrar vostro valore
L'arme vostre sia il terrore
Di Buglion la grande armata

30

ALADINO

Questo foglio porterete
Al gran Duce dei Cristiani
Del monarca dei pagani
Il saluto porgerete

31

32

ALADINO

Vieni Eminia e tu mi insegui
Quali siano i più famosi
I guerrier più valorosi
e di fama anche i più degni

33

ALADINO

Chi sia quello si valente
Ratto al pari del baleno

ERMINIA

Lo conosco proprio appieno
È Tancredi il prence ardente

ERMINIA

Crudo à il cuor quant'egli è bello
S'egli fosse in poter mio.
 (Io ti giuro in faccia a Dio)
Ne farei di lui flagello

35

ERMINIA

Porgi la fisso lo sguardo
 In quel grande a mano manca
 Caro in volto e mai si stanca
 Nulla guerra, egli è Rinaldo

36

ERMINIA

Porgi la fisso il tuo ciglio
 Vedi un'aquila d'argento
 Nell'elmetto ed è argomento
Degli Estensi unico figlio

37

ERMINIA

Guarda quel coperto d'oro
 La soletto in mezzo al piano
 E di tutti il Capitano
 La sua guida e il Duce loro

38

ALADINO

Quel che il petto a noi ne mostra
 L'ho veduto giovinetto
 Si fanciullo ancor negletto
 In Parigi alla gran giostra

39

ALETE

Sommo duce a te mi manda
 Il gran Sire dell'Egitto
 Ti presento questo scritto
 Pace e tregua a te domanda

(e Argante giunti
 da Goffredo)

ARGANTE

A lui giunge la tua fama
 La tua gloria il grande onore
ALETE
tu dell'Asia il domatore
Teco unirsi chiede e brama

41

ALETE

Se tu accetti la sua mano
 da per pegno d'alleanza
Parte il Regno e la sostanza
Con un franco eroe cristiano

42

GOFFREDO

O cortese messaggere
 Qua si venne con coraggio
 Per il gran pellegrinaggio
 Adempir il nostro dovere

43

GOFFREDO

Si lasciò la nostra terra
 Per amor del Dio Supremo
ARGANTE
 Parla chiar ch'io nulla temo
 Su decidi, pace, o guerra

44

TANCREDI

Si la guerra noi vogliamo
Io la chiedo e la desio

RINALDO

Si la guerra voglio anch'io
La desidero e la bramo

45

GOFFREDO

Si risolva uniti assieme
 per la guerra ad ogni patto
 Il consiglio abbiam già fatto
 E d'Argante nessun teme

46

TUTTI I CRISTIANI

Non paventa il tuo orgoglio
 Il cristiano o avventuriero
 Lo vedrai se questo è vero
 Un di noi per te è uno scoglio

47

GOFFREDO

Già la guerra è dichiarata
 Vanne e dille al tuo Signore
 Venga pure a tutte l'ore
 contro noi con la brigata

48

ARGANTE*(Scuote Goffredo)*

Gerusalemme è disposta
 Al cimento proveremo
 e disposti noi saremo
 lo vedrai quanto ti costa

49

ARGANTE

Pria di giungere alle mura
 Subirai tremenda guerra
 Anderete sotto terra
 Te e i tui prodi, Argante il giura

50

RINALDO

E tu ancora proverai
 Del mio braccio la possanza

TANCREDI

Del mio ferro la baldanza
 Da me estinto ne cadrai

51

TANCREDI

Se tu n'èco per ventura
 Ti affrontasti, o per destino
 O superbo Saracino
 Fatti pria la sepoltura

12

52

GOFFREDO

Prendi questo brando in dono
Va e difendi la cittade

ARGANTE

Ci vedrem nelle contrade
 Proverai tu quel che sono

53

ARGANTE

Se nel campo di battaglia
 D'incontrarti mi è concesso
Provar voglio su te stesso
Se il tuo brando fora, o taglia

(Partono)

54

ALETE*(e Aladino)*

È finita la speranza
 O mio Re non lo pensare
 Pace e tregua non vuol fare
Quel cristian pien d'arroganza

55

ARGANTE

Non temere o magno sire
 Non temere hai teco Argante
 Più di lor sono bastante
 Per frenar sue forze ed'ire

56

ALADINO

Mi consoli o figlio amato
 Quanto è caro a me il tuo zelo
 Sceso sei dall'Alto celo
Maometto ti ha mandato

57

VAFFRINO

Fidi all'arme assale il campo
 Fra le stragi aprendo il passo
Con Clorinda il fier Circasso
 Nè trovar le guardie scampo

13

58

EUSTASIO

Il momento è giunto e l'ora
Desiato andiam Germano
Vedrà Argante e ogni pagano
Che il Cristian non trema ancora

59

TANCREDI

Di Aladin l'audace stuolo

Prode solo al tradimento

CLORINDA

Dal mio brando sarai spento
Tingerò di sangue il suolo

60

CLORINDA

O guerrier la mente ignota
A te pure ed il destino

TANCREDI

Forse il capo tuo vicino
già la morte il brando rota

61

TANCREDI*(a Tancredi)*

Cell! Che Miro! E il mio bene
Lo cortosco al crin la fronte
Onde amor presso a quel fonte
Fabbricò le mie catene

62

TANCREDI

Se tu neghi alla mia vita
Dar conforto, eccoti il petto
Vibra il colpo, io da te aspetto
O il rimedio, o la ferita

63

CLORINDA

Tu deliri o Cavaliere
La battaglia a se mi chiama
TANCREDI
E Tancredi esserti brama
Sempre accanto prigioniere

14

64

ARGANTE*(respingendo Eustasio e Tancredi)*

La bramaste e guerra avrete
Sprezzatori della sorte
Con la guerra e ancor la morte
O codardi troverete?

65

RINALDO

Spetta a me di quel fellone
Rintuzzar l'orgoglio insano

ARGANTE

Venga pur ogni cristiano
Non lo temo al paragone

66

RINALDO*(fa guerra respinge Argante)*

Non potrai costante e saldo
Fra contrasto a questo acciario
E difficile un riparo
Contro al ferro di Rinaldo

(Argante vacilla e fugge)

67

TANCREDI*(a partenza)*

Dove andò l'idolo mio
Del mio cuor l'amato oggetto
Come mai quel vago aspetto
fra le squadre a me spario

68

VAFFRINO

Ormai sgombri ogni timore
rotto il campo dei pagani
Chi fuggi chi in questi piani
Stese il brando vincitore

69

GOFFREDO

Si vinchemmo amici è vero
Sia del ciel tutto la gloria
Ma penosa la vittoria
A me rende un sol pensiero

15

GOFFREDO

Del drappel più ardito e franco
 conduttier Dudone invitto
 Chi sul campo è la trafitto
 Dal circasso aperto il fianco

71

GUELFO

Ti consola ei non è degno
 Dai mortali esser compianto
Combatté per Cristo e accanto
Siede a lui nell'alto regno.

72

GOFFREDO

Vanne al campo Guelfo giunto
 Degno a lui da sepoltura
 Io commetto a te la cura
 Di onorar Dudon defunto

73

RINALDO

Dunque la sul campo esangue
 Cadde il Duce a tradimento
 Versar voglio in tal momento
 Per vendetta un mar di sangue

(si battono)

74

RINALDO

La sua vita il traditore
 Pensa indarno aver sicura
 Atterrar vo quella mura
 E dal sen strappargli il cuore

75

GOFFREDO

Serba o nobile guerriero
 ad altr'uopo il tuo coraggio
 Più non puoi recar vantaggio
 Con tua spada al conduttiero

RINALDO

Non sia mai che l'ira scemi
Di cui ferve ognun quest'alma

GUELFO

Vien piuttosto alla sua salma
 A compir gli uffici estremi

77

GOFFREDO

Oh! se in tutti i guerrier miei
 Tal valor regnasse in seno
 Già espugnata e vinta appieno
 Gerosolina vedrei

*(fuori Armida)*78 *lucca 98***EUSTASIO**

Qual ventura e qual desio
 Bella ninfa oggi fra noi
 Ti guido? Parla se vói
 Fida' pur nel brando mio

79

ARMIDA

Cavaglier pietoso e umano
 Porgi aiuto a un'infelice
 Se ti aggrada o se ti lice
 Deh! Mi mostri al capitano

80

EUSTASIO

Se tu chiedi a ben ragione
 Che un german te all'altro scorga
 E sue preci ancora porga
 Che fia d'uopo al pio Buglione.

81

EUSTASIO

Vien ti appresso al sommo Duce
 Franca parla e grazia chiedi

ARMIDA

Sire umil resto ai tuoi piedi
Sorte rea qua mi conduce

L101 **ARMIDA**
 Fidi miei deh non v'incresca
 un comagno aver si degno
 E in difesa del mio regno
 Che un novel campion s'accresca

97

L103 **EUSTASIO**
 Ai guerrier al campo e tende
 Dò per te l'ultimo addio
 Se può nulla il braccio mio
 Il tuo Regno or si difende

98

ARMIDA
 Mille grazie o giovinetto
 Della tua opera ardita
 In compenso la mia vita
 Sarà sempre a tuo diletto
 (Partono)

(nuova?)

99

GERNANDO
 Non sarò mai condottiero
 Del drappello di Dudone
 Fin che in vita è quel Ladrone
 di Rinaldo, vile e altero

100

RINALDO
 Villania a te funesta
 Qui pagar devi l'insulto
 Del mio ferro ne avrai l'urto
GERNANDO
 Il morir solo mi resta

101

GOFFREDO
 Qual guerrier tumulto, o celo!
 In rivolta il campo sembra
 Sento o Dio tremar le membra
 Serpeggiar per l'ossa il gelo

(Goffredo incontra Tancredi
 e canta la seguente)

GOFFREDO
 Cosa avvenne? (Tancredi) al suo disteso
 È Gernando senza vita

GOFFREDO
 Chi la mano ebbe si ardita

TANCREDI ^{l'ha}
 Fu Rinaldo (Goffredo) in che la offeso?

103

TANCREDI
 Vomitava aspro veleno
 Sulla fama di Rinaldo
 L'udi il prode e d'ira caldo
 Le passò col ferro il seno

104

GOFFREDO
 Fece assai da me non spero
 L'omicida aver perdono
 Di giustizia i diritti sono
 Per i prodi ancor severi

105

TANCREDI
 Deh! Chi sia Rinaldo e quale
 Il valor sire rammenta
 La giustizia in lui rallenta
 Che non sempre e in tutti eguale

106

GOFFREDO
 Anzi apprendono i soggetti
 A tener da lui la legge
 Al fallir chi non corregge
 Non più grandi onor s'aspetti
 (Tancredi parte a Rinaldo)

107

TANCREDI
 In te appunto il mio pensiero
 Tenea fisso e ne parlai
 Per te al Duce e lo trovai
 Implacabile e severo

108

RINALDO

Dunque ei vuol fra le catene
le mie mani e piede porre
non potrà fino che scorre
Il mio sangue nelle vene

109

RINALDO

La prigione è mia mercede
Io la legge porto al fianco
Questi è il duce e parla franco
Venga pur chi non lo crede

110

TANCREDI

Il feroce impeto freme
Di terror cagione al mondo
Fuggi e vanne a Boernondo
O la sorte ove ti mena

111

GUELFO

Tale appunto è il parer mio
Schivi a lor ogni suplicio
Vanne e il cel sia a te propizio
O nipote (Rinaldo) amici addio

112

RINALDO

Partirò ma nulla temo
Di Goffredo e altre spade
Son dischiuse a me le strade
Il mio dir non fu mai scemo

113

RINALDO

Torna al campo amico caro
Lascia sol ch'io vada errante
Girerò tutto il levante

TANCREDI

Il tuo addio mi resta amaro

114

GOFFREDO

Te cercando Guelfo andavo
Ti spedii al campo un messo
Sopra il reo darle processo
E sentenza udir bramavo

22

(pieno d'ira)

(Guelfo è
presente al
colloquio)

115

GUELFO

Ebbe scampo altro sentiero
Lungi andò da queste tende
GOFFREDO
Verso dove il cammin prende
GUELFO
A niun disse il suo pensiero

116

GUELFO

Troppo usasti in lui rigore
Che a ragione il ferro è stretto
A Gernando aperse il petto
fra la collera e il furore

117

RINALDO

Addio tende latine
Vi rivedrò, ma quando?
Io vo pel mondo errando
Piangete il mio patrì

118

RINALDO

Del suo fallir perdono
negasti al tuo Rinaldo
ma pensa che il più baldo
guerrier sen vá da te.

119

GUELFO

Nel più duro aspro cimento
Cercherai Rinaldo invano
E che sia da te lontano
Proverai crudel tormento

120

GOFFREDO

Per estrema e ingota terra
Parti pur contese e liti
sian gli sdegni or qui finiti
Darà il cel soccorso in guerra

121

ARGANTE

Qui languir da inerte e vile
Consentir non puole Argante
tu fra l'arme a tutti avante
Impugnar il ferro o stile ?

(a Aladino)

23

122

ALETE

Io neppur giovane invitto
Morir voglio in'operoso

ALADINO

Sol prolungo il mio riposo
Coll'attendere l'Egitto

123

ALETE

L'egizian dunque si attenda
Come sia dal celo un mezzo

ARGANTE

Chi non può salvar se stesso
Il tuo regno ora difende

124

ARGANTE

Se non vuoi qual tuo campione
Qual privato cavaliere
A sfidar ne andrò le schiere
Dei nemici alla tenzone

125

ALADINO

Ma se avvien per reo destino
Che tu alfin trafitto cada

CLORINDA

Non temer che questa spada
È in difesa di Aladino

126

ALADINO

Che tu sfidi se ti aggrada
Il nemico io non ricuso
Ma potresti a miglior uso
Riserbar questa tua spada

127

ALADINO

Ancor tu fra mille armati
Con lui scendi alla campagna
E Clorinda t'accompagna
Fin dai Franchi agli steccati

128

CLORINDA

Spettatrice del duello
Sarò in mezzo alle falange
Se il nemico i patti infrange
Ne farò crudel macello

24

129

ALADINO

Di tal coppia fin che in sorte
Avrò l'arme ed il sostegno
Non pavento del mio regno
Che il nemico apra le porte.

130

ISMENO

Sommo Re la di cui fama
Oltre il mar si chiara suona
A serbar la tua corona
Anche Ismeno acceso brama

131

ALADINO

Qual difesa e qual vantaggio
Puoi recarmi inerme e solo

ISMENO

Pure o l'arme ed'ho il mio stuolo
Immortal vanto il coraggio

132

ISMENO

Desto e nuovo orribile guerra
La procella i tuoni e i venti
Mi obbidiscon gli elementi
L'aria, il fuoco, il mar, la terra

133

ISMENO

Dei suoi raggi il sole spoglio
Ai miei cenni il volto scura
Cangio l'uom nella natura
Di una fiera in uno scoglio

134

ISMENO

Turbo e affascino la mente
Con sembianze orride e tetre
Per me gli alberi e le pietre
L'aria stessa parla e sente

135

ISMENO

Vario l'indole e i costumi
Desto odio, amore ispiro
E se ad'essi lo sguardo io giro
Fino il corso arresto ai fiumi

25

136

ISMENO

Sopra un cocchio fulminante
Tutto il cel percorro a volo
E dall'uno all'altro polo
Son presente in sull'istante

137

ISMENO

Queste é l'armi eccelso sire
Son d'Ismen questa è la possa
Dimmi chi resister possa
A tal arte, a tanto ardire

138

ALADINO

L'arme tue se il vero dici
Portentose invitte sono
Va e difendi questo trono *(Ismeno parte)*
Sotto i tuoi possenti auspici

139

ALADINO

Bella Erminia il mesto ciglio *(a Erminia)*
Rasserena e tergi il pianto
Nella Reggia a me accanto
Non sia te grave l'esiglio

140

ERMINIA

Da quel dì che il genitore
Il Cristian la vita estinse
E me poi Tancredi avvinse
Restai preda al mio dolore

141

ERMINIA

Potess'io sopra quel fiero
Che è cagion dogni tormento
Sodisfar il mio talento
Farlo schiavo e prigionero

142

ALADINO

Questo a noi sperar ci giova
Fuori Argante è dalle mura
Pronto a far di sua bravura
Sul cristian l'estrema prova

26

143

ALADINO

Potrem noi veder dall'alto
I guerrieri e la battaglia
Chi fra lor più in arme vaglia
Chi soccombe al grande assalto

144

ERMINIA

Se affrontar forse d'Argante
Dovrà l'ire il mio Tancredi
Il periglio Erminia vedi
Che sovrasta il caro amante

145

ERMINIA

Se lui fere il gran circasso
Io saprò donzella ardita
Per sanar ogni ferita
Trarre a lui furtivo il passo

146

ARGANTE*(suona la tromba di sfida)*

Non udiste il suon codardi
Del mio corno che rimbomba
Udirete questa tromba
Che vi sveglierà, ma tardi

147

TANCREDI*(a Goffredo)*

Sommo duce a me concedi
di pagnar contro il fellone

GOFFREDO

Vanne pure alla tenzone
O mio forte e buon Tancredi

148

ARGANTE

Qui la gloria oggi mi aspetta
Solo a me di pagnar lice
Vengan pur venite in dieci

TANCREDI

Vengo solo (Argante) ed io t'accetto

27

149

TANCREDI

Lascia a me la pugna Ottone
che mi usurpi una vittoria
Forse a me spetta la gloria
Di punirti o gran fellone

150

ARGANTE*(fa prigioniero)*

Vieni pur vieni Tancredi
Pugnar meco in questi piani
Il campion di voi cristiani
Me lo metto sotto i piedi

151

ARGANTE

Cadde Ottone di mia mano
Stretto è già fra le catene
Chi il secondo a pugnar viene
Sarà anch'èi disteso al piano

152

TANCREDI*(combattendo)*

D'ogni oltraggio al cristian vinto
Pagherai crudel la pena

ARGANTE

Quando steso in questa rena
Giacerai nel sangue estinto

(Combattono)

153

ARGANTE

Per tuo vanto e laude basti
Con Argante aver contesa
Sia la tua più bella impresa
Dir che contra a me pugnasti

154

TANCREDI

Troppo Argante del conflitto
tu presumi aver vittoria
Forse il termin di tua gloria
Lassù in cel è già prescritto

155

ARGANTE

Nel predir del cel gli arcani
Non conosci il tuo destino
Di che il giorno è a te vicino
Di restare in cibo ai cani

156

GUELFO

L'alto sdegno e l'ira ardenti
In voi cessino o guerrieri
Ambi siete a pugnar fieri
E del par ambi possenti

157

ARGANTE

S'ei non giura alla tenzone
Ritornar io qui non cesso

TANCREDI

Giuro si giura tu stesso
Di tornar al paragone

158

GUELFO

E perché tornar si presto
Dei curar le tue ferite

ALETE

Dunque il giorno stabilite *(Argante torna alle*
Se sia il quarto, il quinto o il sesto *tende con*
l'Araldo e il prigioniero Ottone)

159

ARGANTE

Al mio albergo fo ritorno
Tu prometti e non invano

TANCREDI

Per promessa ecco la mano
Qui ti attendo il sesto giorno

160

GUELFO

Di vostr'armi al moto e all'onte
Sui perigli ognor vicini
Ai cristiani a saracini
Si fè pallida la fronte

TANCREDI

Se il mio braccio è lasso e stanco
 Se mi cruccia alcuna piaga
 Egli il suol di sangue allaga
 Che feriti ha il dosso e il fianco

162

ARGANTE

*(Giunge alla corte
 di Re Aladino)*

Ti presento un prigioniere
 E se il di durava ancora
 Molto no, ma almeno un'ora
 Li vedevi a schiere a schiere

163

ALADINO

Valoroso mio sostegno
 Tutta in te la mia speranza

ARGANTE

Fra sei di con mia possanza
 Già sicuro avrai il regno

*(Vafrino e Eminia in
 campo s'incontrano)*

164

ERMINIA

(a Vafrino)

Forza amor mi da bstante
Vo vestirmi da guerriero
 Stabilito o il mio pensiero
 Le mie membra tutte quante

165

ERMINIA

(a Vafrino)

Colà andare a te conviene
Dove il mio Tancredi giace
Le dirai che a chieder pace *(Vafrino va in*
Una donna a lui sen viene *cerca di Tancredi)*

166

ERMINIA

Gravan troppo a queste membra
 L'arme, sotto il corpo geme
Ma d'amor la dolce speme
Fa che il duol gioia mi sembra

ERMINIA

Belle a me tende latine
 Mi consola il vostro aspetto
Quale avrò per voi diletto
 Nel mirarvi un di vicine

168

VAFFRINO

(a Tancredi)

Di gentil forme leggiadre
 Là ti attende fuor del campo
 una donna, e per suo scampo
 Si tien lungi a queste squadre

(Guelfo in campo)

169

ERMINIA

Perché tosto a me non porta
 Lo scudier grata novella
 Ma si appressa oh! celo oh! stella
 Quanto gaudio al cuor (Guelfo) Sei morta

170

TANCREDI

Qui vedesti alcun Vafrino?

VAFFRINO

Si Clorinda ora fuggia
 Con la spada l'inseguia
 Pien di furia Baldovino

171

TANCREDI

Dove al guardo mio s'asconde
 Di Clorinda amato il volto
 Forse il piede suo rivolto
 Per celarsi in altre sponde

172

VAFFRINO

Avea candida la veste
E la tigre sull'elmetto

TANCREDI

A cercarla il corso affretto *(pastore in campo)*
 Anche in mezzo alle foreste

ERMINIA

Cel benigno che mi vedi
 Se mai chi venisse a sorte
 Dopo un dì della mia morte
 Forse il principe Tancredi

188

ERMINIA

Giace qui la sua diletta
 Volga gli occhi al cener mio
 Onde possa il bene mio
 Versar qui una lagrimetta

189

L156 TANCREDI

Tempo è già che il passo muovo
 Per deserti incolte arene
 Cerco invan l'amato bene
 Ma Clorinda ohimè non trovo

190

L157 TANCREDI

Forse errando ora smarrita
 Per le selve il cammin prende
 Ma se ardito alcun l'offende
 Pagherà con la sua vita

191

RAMBALDO

*(sul ponte parla
 a Tancredi)*

Cruda sorte empio destino
qui t'indusse a cavaliere
 Cedi l'armi e prigioniero
 Che alla morte sei vicino *(impugna la spada)*

192

TANCREDI

Sei Rambaldo il gran fellone
 Che la fede rinnegasti *(combattono)*
 Son Tancredi e ciò ti basti
 Di Gesù vero campione

RAMBALDO

Questo il giorno destinato
 Che reciso il capo avrai *(Rambaldo fugge)*

TANCREDI

Questo detto non sia mai
 Sia da te decapitato

194

EUSTASIO

Qual fortuna in questa terra
 ti condusse o Prence caro

TANCREDI

Il narrarti è troppo amaro
 Come fu il Caseiar la guerra

195

TANCREDI

Solo amor fu la ragione
Di trovarmi in questo stato
Oh! me folle, amore ingrato

EUSTASIO

Deh! sospendi tua afflizione

196

TANCREDI

*(cerca di uscire
 ma invano)*

Le mie forze non son bastante
 Contro questi incanti rei
 Pur domani esser dovrei
 Alla Pugna con Argante

197

ARMIDA

Cavaliere che d'uscir tenti
Vano è il tuo desire
Non temer già di morire
Sei d'Armida ai suoi talenti

198

ARGANTE

Europei che mai vuol dire
 L'aspettar mio fate invano
 Io sto qui con l'arme in mano
 Ma non vedo alcun venire

ARGANTE

A qual uso o vil canaglia
Vi cingete l'arme intorno
Se il timor del sesto giorno
Non vi muove alla battaglia

200

GOFFREDO

Torna il cavalier d'Egitto
Chieder pugna un'altra volta
La promessa sia assolta
Ch'è spuntato e il dì prescritto

201

RAIMONDO

Sia concesso a me gran duce
Di mostrar il mio valore
E saprò con gran furore
Atterrarlo in piena luce

202

GOFFREDO

Prendi in dono questa spada
Va alla pugna con quel empio
Sia il tuo gesto agli altri esempio
La tua fama ovunque vada

203

ARGANTE

E voi timidi che fate
vi spaventa un uomo solo
Qua venite a stuolo a stuolo
Io vi aspetto e che tardate

204

ARGANTE

La mia brama si desiata
Di combatter con Tancredi

RAIMONDO

In sua vece tu mi vedi

ARGANTE

Fuggi lui pugna giurata?

RAIMONDO

Benché qui non sia Tancredi
Lo vedrai che son bastante
Per punire il fiero Argante
E distenderlo ai miei piedi

206

ARGANTE

Non sia mai che un vil cristiano
Vincitor contro me sia

RAIMONDO

Qui la gloria sarà mia
Di vederti estinto al piano

207

RAIMONDO

Del tuo sangue un mar ne scorra
Questo suol tinger la rena

ARGANTE

Sento ahime! mancar la lena
Vi è nessun che mi soccorra?

208

CLORINDA

Qui Clorinda a te vicino
Per soccorrerti all'istante

GOFFREDO

Rotto è il fatto che innante
Fè il cristian col saracino

209

GOFFREDO

Tutti all'arme o miei guerrieri
Ne faremo aspra vendetta
Puniranno quella setta
Questi brandi arditi e fieri

210

ALADINO

Dell'Egitto il messaggero
Or tu Alete ne sarai
Gran soccorso chiederai
Al Soldano ardito e fiero

211

ARMIDA

Come Alete in questa terra
Fai del Nilo ora tragitto

ALETE

Mi spedisce il Re in Egitto
a cercar soccorso in guerra

212

ALETE

Fui in Damasco il Re tuo zio
Mi onorò, mi affidò genti
Di guerrier grandi e potenti
Molte squadre ho in poter mio

213

ARMIDA

Se adunar brami guerrieri
Un drappel anch'io ti dono
Li ho qui presso avvinti sono
Cristian fatti prigionieri

214

ARMIDA

Con lusinghe e vezzi meco
Trassi Eustazio ed altri eroi
L'insidiai li chiusi poi
Entro il sen d'orrido speco

215

ARMIDA

Qui Tancredi anco pervenne
Sopra il Lido errando a sorte
E sebbene ardito e forte
Mio prigion anch'ei divenne

216

ALETE

È il maggior per me dei vanti
Al Re trar questi campioni

ARMIDA

O là tosto quei prigionieri
Sian condotti a me davanti
(fa cenno a Rambaldo di condurre i prigionieri)

38

217

ARMIDA

*(parte e va al bosco
in cerca di Rinaldo)*

Questi al Re d'Egitto guida
Li consegno alla tua mano
Per me inchina al tuo sovrano
E il tributo offri d'Armida

218

EUSTASIO

Queste son quelle catene
Che d'amor ci promettesti
Giorni fur per me funesti
Quando in te sperai il mio bene

219

EUSTASIO

Empia donna traditora
Non ti avessi visto mai
Sempre sia quando t'amai
Maledetto il giorno e l'ora

220

ALETE

Cavaglier ormai prescritto
A ciascun di voi il destino
Per la fé del saracino
Pugnerete a pro d'Egitto

221

TANCREDI

Taci infame ancor la speme
Ci conforta nel cimento

EUSTASIO

Poche son per far spavento
A un cristian queste catene

222

ALETE

Colti intanto nella rete
Schiavi siete ai cenni miei

RINALDO

Come qui Tancredi sei
Prigioniero ancor di Alete

*(passeggiando)
(incomincia il gruppo
dei prigionieri)*

39

235

EUSTASIO *(a Tancredi giunti
al campo dei cristiani)*

Più non son dell'empia Armida
Folle amante prigioniero
Sono al campo e son guerriero
Che i perigli affronta e sfida

236

CLORINDA
Quella macchina nemica
Queste mura urta ed offende
Ea nel campo fra le tende
Vò con rischio e con fatica

237

CLORINDA
Mi permetti o Re ch'io vada
Questa notte ad incendiarla
E col fuoco vò disfarla *(vien fuori
il mago)*
Quando è libera la strada

238

ISMENO *(dice a Clorinda)*
Fabricar vo una bombarda
Di Acheronte in seno al fiume
Tolsi la zolfo e bettume
Di mia man forte e tagliarda

239

ISMENO
Tu la getti da lontano
Sulla torre con destrezza
Dove cade ivi si spezza
E di fiamme esce un vulcano

240

ALADINO
Bello assai questo progetto
Ma pur troppo è il tuo periglio
ARGANTE
Quando il campo allo scompiglio
Vado anchio per Maometto

42

241

CLORINDA
Cura pur la tua ferita
Sola vado al gran cimento
Quella a me reca spavento
ARGANTE
Vengo teco a darti aita *(Clorinda getta la
bombarda nella torre)*

242

CLORINDA
Vedo il fumo e il fuoco ardente
Che rischiara la pianura
Torniam pur dentro le mura
E corriamo prestamente
(Vaffrino in campo)

243

VAFFRINO
La gran torre il saracino
Di terror e di spavento
Avvampata in un momento
da un incendio repentino

244

VAFFRINO
Da noi i perfidi inseguiti
Ambeduc voltar le spalle
Col più breve e fido calle
Dentro ai muri non fuggiti
h 200 245

GOFFREDO
Cerchi pur la setta infame
Or con frode a mover guerra
Presso è il dì che infrante a terra
Cadran l'arme e le sue trame

246

CLORINDA
Di tornar presso Aladino
Spero invan chiusa è la porta
Qui celata e senza scorta *G 112
(giunge Tancredi
seguendo
Clorinda)*
Fremo ognor del mio destino

43

247

CLORINDA

Ma di dietro ai passi miei
Calpestar odo il sentiero?
Che mai porti o cavalliero
Che si ratto a correr sei

248

TANCREDI

Guerra e morte a te portai-
Che Arimon stendesti al piano

CLORINDA

Se la cerchi di mia mano
Guera dunque e morte avrai

249

(combattono)

TANCREDI

Sarai vil sarei poltrone
Se fra noi prendessi scusa
Fra i cristiani questo non usa
Io a cavallo e tu a pedone

250

(si battono)

CLORINDA

Non badar ch'io sia pedone
Usa pur del tuo destriero
Se sei nobil cavalliero
Resta assiso sull'arcione

251

TANCREDI

Testimon poichè dell'opra
Sorte vol che non si neghi
Se fra l'armi han loco i preghi
Il tuo nome a me si scopra

252

CLORINDA

Cavalier che indarno chiedi
Quel ch'io far non vo palese
Un dei due che il fuoco accese
Nella torre innanzi vedi

44

253

TANCREDI

Io tuo dir empia mi alletta
O morir o a te dar morte
Proverai fuor delle porte
La più barbara vendetta

254

G/17

(Clorinda cade
ferita a morte)

CLORINDA

Ferma amico hai vinto e sento
Che la vita m'abbandona
Io perdono, e tu perdona
E fra noi sia l'odio spento

255

CLORINDA

Io ti prego per l'amore-
Di quel Dio che adori e credi
il Battesimo provvedi
A una misera che muore

256

TANCREDI

D'acqua in traccia vado e torno
Grazie o cel che l'ho trovata
Farò l'alma sua beata
E il suo cuor di grazia adorno

257

TANCREDI

Ecco qui quell'acqua pura
Quanto gaudio a questo cuore
or nel nome del Signore
Io ti aspergo oh! mia natura

258

TANCREDI

Della Triade dunque in nome
Io ti aspergo o cel che miro
È colei pe' cui sospiro
La ravviso all'aure ch'ime

259

CLORINDA

Oh! Del cel verace Iddio
Se fin qui ti fui ribella
Di te fatta in morte ancella
Offro a te lo spirito mio

G/21

45

260

TANCREDI

La mia dama amor fatale
Ne morrà ed io l'ho uccisa

CLORINDA

Son con te non sono divisa
Da te mai or ch'è immortale

261

CLORINDA

Non in terra, ma in celo unita
Son con te col tuo buon cuore (*porge la mano*)
Questo in pegno del mio amore *a Tancredi in*
Caro addio nell'altra vita *segno di pace)*
(muore)

262

TANCREDI

Alma bella che divisa
ti ha dal mondo il furor mio
A morir ti seguo anch'io
Ci uniremo in Paradiso

263

TANCREDI

La mia vita e già vicina
A partir da questo mondo
Ogni cosa muove al tondo
Il mio piè più non cammina

264

TANCREDI

Le mie forze e il mio vigore
Più non sento in me la lena
Ormai cado dalla pena
Dalla doglia che ho nel cuore

265

PAGGIO

Spenta fu la donna forte
Dal guerrier sì valoroso
Il suo nome tenne ascoso
E perciò le diè la morte

46

266

VAFFRINO

Giusto Dio morto o ferito
È il buon principe che miro!
Una lagrima, un sospiro
Se il soccorso è qui finito

267

VAFFRINO

Vieni o Duce e mirerai
Là Tancredi al suol estinto
Dal dolor mi sento vinto

GOFFREDO

Via corriam, chi fu lo sai?

268

GOFFREDO

Ma respira, Oh! Dio non faccia
Al mio campo un simil danno
Si abbattuto dall'affanno
Miriam qui se vi è altra traccia

269

GOFFREDO

Corri qua mira là quella
Che da lui fu tanto amata
Dal suo ferro fu svenata
Benché estinta è cara, è bella

270

VAFFRINO

Come fosse è cosa incerta
Questo caso è molto strano

GOFFREDO

Fu di notte ecco l'arcano
Sotto l'arme era coperta

271

GOFFREDO

Sulle braccia ora si prenda
Poi la donna anch'ella sia
Trasportata a lunga via
di Tancredi alla sua tenda

47

272

TANCREDI

Dunque io vivo e vedo il sole
Che scopri le mie sventure
Quanto feci all'ombre oscure
D'esser vivo assai mi duole

273

TANCREDI

Ma verrò dove ho lasciato
Le mie membra in quelle selve
Se fur pasto delle belve
Sarò anch'io là divorato

274

TANCREDI

E tu man timida e lenta
 Omicida del suo bene
 A te solo si conviene *(tenta di uccidersi*
 Che al ferir non sei sgomenta *ma è arrestato*
da Goffredo)

275

GOFFREDO

O Tancredi dove corri
 Coi tuoi rapidi pensieri
Esci fuor dai tuoi doveri
 Fosennato or tu discorri

276

GOFFREDO

Datti pace e calma alquanto

Quel furor che ti devia

TANCREDI

Il mio ben ove mai sia?

GOFFREDO

Poco lungi e a te d'accanto

277

TANCREDI

Qui dicesti io vado intanto
 se non muoio di dolore

GOFFREDO

Questo no mi sembra orrore
 Sei crudele, vedi il mio pianto

48

278

TANCREDI

Su con Dio sarai il suo regno
 Il battesimo detti a quella
 E di Cristo fida ancella
 Di tal opra io fui quel degno

279

GOFFREDO

Bella sorte opera pia
 Tu facesti un'alma santa
 Tua virtù sia tale e tanta
 Torna in calma e così sia

280

TANCREDI

Onorata sepoltura
Abbia almen quel corpo amato
Di mia man lavai il peccato

VAFFRINO

Mio signor sarà la cura

281

TANCREDI

La vita tua primera
 Fu alquanto travagliata

GOFFREDO

Ora nel cel beata
 Riposi in pace ognor

282

ISMENO*(nella selva)*

Questa è l'orrida foresta
 Che di piante ombrose a il fianco

La materia al popol Franco

Pei guerrieri ordigni appresta

283

ISMENO

Ma non sia chi più si vante
 Stender cedri, abeti al suolo
Un tartareo immenso stuolo
Veglierà su queste piante

49

ISMENO

Venga armata di faville
La Chimera e il gran Pitone
L'Idra orrenda, il Gerione
Il Centauro, ed'altri mille

285

ISMENO

Questa selva a voi consegno
 Costudite ogni mia pianta
 Chi un virgulto, un ramo schianta
 Provi il vostro acerbo sdegno
 (*una suonata alquanto cupa*)

286

EUSTASIO

Nella selva ove fu tolto
 A formar le moli il legno
I fantasmi han posto il regno
 Vi è l'inferno anzi raccolto

287

GOFFREDO

Qual novella strana è questa
 Qual narrate altri prodigi
 E di larve, e di prestigi
 Forse ingombra la foresta

288

TANCREDI

Se ti piace io dell'orrore
Scoprirò le cause ignote

GOFFREDO

Vanne, e ciò bastar sol puote
 L'ardimento e il tuo valore
 (*Tancredi parte per la foresta:*)

289

TISAFERNO

Triste annunzio porto in corte
 E notizia cruda e funesta
 Cosa orribile è mai questa
 Di Clorinda la sua morte
 (*Argante in campo*)

ARGANTE

A me spetta quella morte
Vendicar col ferro mio
Prego il Re con gran desio
Di tornar fuor delle porte

291

ARGANTE

Voglio scendere in campagna
 Per far guerra all'uccisore
 Fu Tancredi il malfattore
 Che svenò la mia compagna

292

TANCREDI

(*ode dei rumori
 dei diavoli*)

Giunto son nella foresta
Ove Pluto abitar venne
 Atterrar vo quelle antenne
 Ma che selva sia mai questa

293

SPIRITO DI CLORINDA

Perché ancor vieni a turbare
 La mia pace e mia dimora?
 Non offendermi in quest'ora
 Che mi dai gran pene amare

294

TANCREDI

(*turbato*)

Chi sei dimmi e per qual sorte
 ti ritrovi in queste piante?

SPIRITO DI CLORINDA

Son Clorinda la tua amante
 Che da te n'ebbi la morte

295

SPIRITO DI CLORINDA

Confinata eternamente
Abitar qui, ed altretante
Alme son tutte le piante
Se l'offendi mandan lamenti

(*Tancredi
 meditando*)

296

TANCREDI

Lungiandrò da questo loco
 Né fia mai ch'io vi ritorni
 Tristi son questi miei giorni
 Peggio ancor chi esser nel fuoco
 che

297

GUELFO

Qua ne vengo a te presente
 Per recar voti e preghiere
 A favor di un cavaliere
 O gran principe clemente

298

GUELFO

Il fallir poni in oblio
 Di Rinaldo e dà il perdono
 D'ognun questi i voti sono
 Questo o duce è il parer mio

299

GOFFREDO

Quel che ognun brama e desia
 Ragion vuol che non si neghi
 Si ritorni e pei tuoi preghi
 Il perdono a lui si dia

300

GOFFREDO

Venga dunque e cauto affrenç
 Il grand'impeto dell'ire
 Ma di farlo qui venire
 Tu e Ottone andar conviene

GUELF

301

GUELFO

Volentier l'incarico accetto
 Di mia cura avrà le prove
 Egli ovunque si ritrove
 Sarà in breve al tuo cospetto

(Guelfo parte)

302

GUELFO

Sia Rinaldo ove il sol cade
 Ove luce al mondo porta
 Son del cel sotto la scorta
 Brevi tutte le contrade

52

303

TANCREDI*(a Goffredo)*

O singor nunzio ritorno
 Di novelle arcane ascose
 Di non mai vedute cose
 Da che il sol conduce il giorno

304

TANCREDI

Quando più di tetro e informe
 Presentò mai la natura
 Chiude in sen la selva oscura
 Solo al tartaro conforme

305

TANCREDI

Gli infocati e orrendi chiostri
 Èrgon fiamme alte e fumanti
 Stanno in truce aspetto erranti
 Sulle rocche armati i mostri

306

TANCREDI

Han le piante senso e vita
 Ogni tronco parla e langue
 Dalla scorza sgorga il sangue
 A ogni colpo ogni ferita

307

TANCREDI

Dal sepolcro udii gli estinti
 Mandar gemiti e lamenti
 Ah non sia ch'io più mai tenti
 Penetrar in quei recinti

308

RAIMONDO

Non è lungi quel guerriero
 Cui serbato è il nobil vanto
 Di troncar l'orrendo incanto
 Ed aprir colà il sentiero

309

RAIMONDO

Là Rinaldo il piede porre
 Potrà svellere ogni pianta
 Onde l'una e altra infranta
 Si componga un'altra torre

53

310

TANCREDI

Quanto ne sarei gradito
 Di vederlo ai fianchi miei
 Da quel dì che lo perdei
 Mi ha di doglia il cuor ferito

311

RAIMONDO

Forse già la rete scioglie
 Il naviglio a noi rivolto
 Già ridente e lieto in volto
 Il vicin lido l'accoglie

312

GUELFO

Questo sonno si assopita
 La virtù che in te regnava
 Sai Goffredo ti bramava
 Ti ama più della sua vita

313

GUELFO

O guerrier non ramenti
Il dover del buon cristiano
Un amor si falso e vano
Ti ritrasse i sentimenti

314

RINALDO

Dammi amico l'armatura
Poi partiam da quest'incanto
Voi la via segnate intanto
Che per me è dubbiosa e oscura

315

ARMIDA

Perché fuggi e perché parte
Teco il cuor di una donzella?
Perché mai tu lasci quella
Che ti ama in vita e in morte?

54

316

ARMIDA

Parti pure e non ti caglia
Quest'albergo si diletto
Fa che sia spezzato oggetto
Passa il mar pugna e travaglia

317

ARMIDA

Nostra fé struggi o fedele
Dico nostra e non più mia
Non sei più speranza mia
Sono a te deità crudele

318

ARMIDA

Me conduci come ancella
Mi disprezzi ogni cristiano
Il mio cuor virile e umano
Come fui non son più quella

319

ARMIDA

Sarò fido tuo scudiero
Sarò scudo se tu voi
E chi vien contro di noi
Me ferisca per primiera

320

RINALDO

Taci Armida assai mi pesa
Troppo ancora il mio abbandono
Sempre a te legato sono
E da te mai ebbi offesa

321

RINALDO

Parto addio restami amica
O che pena sento al cuore
A lasciarti in tal dolore
Reggo il pianto a gran fatica

322

ARMIDA

Vanne pur crudele ed empio
Così rendi addio all'amore
Vanne indegno traditore
darà il mondo eterno esempio

55

323

ARMIDA

Che più aspetto in questo lido
Già spari la bianca vela
Solo al mar tutto si cela
Di dolor piango e mi assido
(sviene)

324

PAGGIO

Ritornò Guelfo ed Ottone
Già la nave è giunta è in porto
Pria che il sol tramonti all'orto
Giungerà l'alto campione

325

GOFFREDO

Il magnanimo guerriero
A incontrar tutti ne andate
Del ritorno a lui narrate
Del comune gaudio si mero

326

RINALDO

Torno sire ai cenni tuoi
E del fallo se ti aggrada
Pronto son con la mia spada
Far l'ammenda che tu voi

327

GOFFREDO

La manovra ormai si taccia
Delle antiche andate cose
Qual farete opre famose
Voglio or sol che tu le faccia

328

GOFFREDO

Quella selva onde fu avante
La materia al campo tratta
Formidabil fonte fatta
D'infornali orrendi incontri

56

GT 267

329

GOFFREDO

Colà vanne ove non osa
Atterar altri le piante
Sia la destra tua bastante
Al troncarne vittoriosa

330

RINALDO(parte con Tancredi
e Guelfo)

Questa man che aver a schermo
Il poter fa delle gente
Ne pur sia ch'io ne paventi
Anche a fronte dell'inferno

331

GOFFREDO

Già piombar recisi a terra
Veggio gli olmi i cedri e i pini
E far contro i saracini
Nuove macchine da guerra

332

GOFFREDO

A Guglielmo ed altri cento
Dato sia tosto l'avisio
Che si formi all'improvviso
Ogni bellico strumento

333

Il bosco deve avere un
albero in mezzo
Ognuno si ritira**RINALDO**

La deforme orribil fronte
Cede il bosco al guardo mio
Scorre qua leggiadro un rio
Che il suo varco a dove il ponte

334

Canto delle Ninfe

NINFE

Al tuo venir s'allegra
La selva in orridita
Che alla dolente vita
Conforme avea l'orror

(Arietta)

57

335

NINFE

A dal salute allegra
D'amore il sen ferito
L'amena sponda invita
Il bellico tuo cuor

(Si ritirano le Ninfe)

336

RINALDO

Sono i colli e piante amene
Di procelle invoco e tuono
Armonioso ascolto il suono
Gentil canto di Sirene

337

ARMIDA

Pur ti veggio a me presente
Da poich  crudel fuggisti
Lieta a render ne venisti
Forse il mio viver dolente?

338

RINALDO

O pur vieni a discacciarmi
Crudo ancor da questi chiostri
Perch  il volto occulto mostri
Solo a me la destra e l'armi

339

RINALDO

Mostro vano ed esacrando
Folle ben chi a te d  fede
Sgombro il passo il mirto al piede
Vo atterrar con questo brando

340

ARMIDA

Pria che il caro albero amato.
Da tuoi colp  si recida
Nelle viscere di Armida
Resta il ferro insanguinato

(abbraccia l'albero)

58

341

RINALDO

Parli invan cadr  distesa
Con te ancor l'alber fatale
Ogni spirito infermale
Quando avesse in sua difesa

342

RINALDO

Vengan pur venti e procelle
Fiamme e fulmini e macigni
Quanti spiriti maligni
Gi  piombaron dalle stelle

343

RINALDO

Al cader di questa pianta
Dissippato   il tetro orrore
Ed il solito splendore
La foresta il cel si ammantata

344

GOFFREDO

Di tardar tempo non parmi
Fu novella alfin intesa
Che l'Egitto alla difesa
Da Aladino ha mano l'armi

345

TANCREDI

Vengan pur a suon di tromba
Cadran rotte le bandiere
E le sue vantate schere
Trover n quivi la tomba

346

GUELFO

A spiare il campo Egizio
Io direi qualcun ne andasse
De guerrieri a noi recasse
Di lor rei disegni indizio

347

VAFFRINO

Io potrei nell'ostil vallo
Penetrar nelle lor tende
Numerar quanti comprende
Combattenti e ogni cavallo

59

348

VAFFRINO

L'arco agli omeri sospeso
Farò barbaro il mio gesto

GOFFREDO

Vanne pur torna a dir presto
Ciò che avrai veduto e inteso

*(Vaffrino parte)*L
unlike L

349

RINALDO

Vidi e vinsi il truce incanto
Né ascoltai suon di spavento
Melodie e grato concerto
Udii solo e dolce canto.

350

RINALDO

Dalle ruvide cortecce
Fuori uscì di Ninfe un coro
Che più lucide dell'oro
Spurse al vento avean le trecchie

351

RINALDO

Non curante impegno il ferro
Si fe allor notte e tempesta
E nessun dei mostri atterra
Col mio brando il mirto atterro

352

RINALDO

Tornò il cel puro e sereno
Lo sgombrar procelle e mostri
E poteron i fabbri nostri
Penetrar la selva appieno

353

RAIMONDO

Cento nostri all'opra cinti
E ogni macchina sia fatta

GOFFREDO

la città dunque si abbatta
E si atterrino i recinti

(partono)

60

354

ARGANTE*(ad Aladino)*

La speranza in te non scemi
Se appressar vedi il cristiano
Ai tuoi fianchi Argante sono
E tu ancor sospiri e tremi

(si battono)

355

TISAFERNO

Anche aperto ai muri il fianco
Dai nemici inanzi spinti
Io farò coi corpi estinti
Un riparo al popol franco

356

ALADINO

Del mio trono oggi il sostegno
In voi sta l'argin voi siete
Se da forti combattete
Non è ancor caduto il regno

357

ISMENO*(con una fiaccola
accesa in mano)*

or sui fianchi ultima prova
torno a far con queste fiamme
Di diamanti abbian le squamme
Contro queste arme non giova

358

ISMENO

All'orché da eccelso loco
Sia lanciato fra i nemici
Chiamerò le furie ultrici
A soffiare in questo foco

359

ALADINO

Più che mai spietata e dura
Ferve e cresce l'attenzione
Dal gran urto del montone
Forse crollano le mura

61

360

ALADINO

Al temo di sue rovine
Ogni età sempre fu ardità
E se mai perdè la vita
La perdè con fiera fine
(parte)

361

EUSTASIO

Trema il perfido Aladino
 Già Rinaldo a il muro ascenso
 Non bastalle esser difeso
 Dal Sultano saracino

362

EUSTASIO

Non sia mai che il piede aretre
 Le cadesse addosso il monte
 Collo scudo sulla fronte
 Sostien dardi travi e pietre

363

ALADINO

Nella estrema mia sventura
 Operar voglio portenti
 Aladin Cristiane genti
 P'fù il suo vivere non cura

364

TISAFERNO

Fuggi o Re caduto il muro
 Furia ostil dentro trabocca
 Potrem sol nell'alta rocca
 Ritrovar loco sicuro

365

ARGANTE

Cadon torri e templi a terra
Ogni rocca e ogni recinto
Finché Argante non è vinto
Resta a farsi ancor la guerra

366

TANCREDI

O superbo i detti affrena
 Più tremendi della possa
 Che vedrai caderti a scossa
 Presto il sangue da ogni vena

62

367

ARGANTE

Delle donne l'omicida
Al duello tardi riede
TANCREDI
 Per serbar la detta fede
 Questa man ora ti sfida

368

TANCREDI

Tu che sei dei grandi eroi
 L'ucisor, viene in disparte

ARGANTE

Andiam pur fra il crudo marte
 Non pavanto al pari tuoi

369

ARGANTE

Sei perduto dei tuoi giorni
 È compito ormai l'estremo

TANCREDI

La fortuna ora vedremo
 Perché è avversa o in favor torni

370

ARGANTE

Venga pur io non pavento
 DEi tuoi colpi la tempesta
Mi dispiace che una sol testa
Poco sfoga il mio tormento

371

TANCREDI

Cedi a me conoscer voglia
 Vincitor o la fortuna
 Sopra te ragione alcuna
 Non pretendo alcuna spoglia

372

ARGANTE

Non sia mai che un uom si vante
 Di vedermi prigioniero

TANCREDI

Morirai da forte e altero
 Ma frattanto mori o Argante

63

373

TANCREDI

Vinsi alfui ma vincitore
 son di forze infermo e vuoto
 A languir mi sento il moto
 Qui vien meno il mio vigore

374

VAFFRINO

E di sangue il loco tinto
 Giace qui steso un pagano
 Quivi un'altro ed è cristiano (*Erminia osserva*
 Ah! Tancredi questo estinto *Argante e va*
a Tancredi)

375

ERMINIA

Qual fortuna amara e trista
Mio Tancredi or qui mi mena
Sono a te ritrovo appena
Io ti veggo e non son vista

376

ERMINIA

Ah! Dov'è il color vermiglio
 Dove il guardo il dolce riso
 Il sereno ore del viso
 Dove il fulgido bel ciglio

377

ERMINIA

L'alma in seno ancora geme
 Apri i lumi a questo pianto
Io morir ti voglio accanto
E con te venire assieme

378

TANCREDI

Chi sei tu donna pietosa
 Che il mio mal piangendo vai

ERMINIA

Da me un dì tutto saprai
Ma per or taci e riposa

64

379

ERMINIA

Delle piaghe in lui le ambascie
 Per calmar si rechi altrove
Il mio erin purehé a lui giove
darà i lacci il vel le fascie

380

VAFFRINO*(in campo e
va a Goffredo)*

Capitan son ritornato
 Dall'esercito straniero
 Numerato ogni guerriero
 Che nel piano era accampato

381

VAFFRINO

Trema il mare sotto il fondo
 Dai vascelli bene armati
 L'ho veduti e numerati
 Sta per prendere tutto il mondo

382

GOFFREDO

Giungerà se pur venire
 Avrà ardir tardi l'Egitto
 Ma vedrà nel gran conflitto
 Le sue squadre ancor perire

383

RINALDO

Venga pur l'Egizio il Perso
Venga l'Arabo e l'Indiano
Venga il nero e l'Africano
Si vedrà rotto e disperso

384

GOFFREDO

Giunto il tempo cavalieri
 Della prospera vittoria
 Pria del cel cantiam la gloria
 Su coll'armi e coi destrieri

385

GOFFREDO

Quell'esercito Egiziano
 Che Aladin porger vo aita
 Lascierà quivi la vita
 Al furor d'ogni cristiano

65

386

RAIMONDO

Aladino il tuo coraggio
 Mostra a noi coll'Africano
 Prendiam dunque l'armi in mano
 Or vedrem chi avrà vantaggio

(si battono)

387

ALADINO

Persi il sangue il mondo il regno
 Nè mi valse l'orazione
 Che rivolsi al dio Maccone

RAIMONDO

Tò la morte o turco indegno

(Guelfo)

388

VAFFRINO

Vieni Alete e mostra il petto
 Che alla morte sei vicino
 Questo è il colpo

*(si battono)***ALETE**

Ai me meschino!
 A morir io son costretto

389

TISAFERNO

Il mio caso è disperato
 Vo cercando di un cristiano
 Ma che sia di forze sano

*(si battono)***RINALDO**

Vieni a me tu l'hai trovato

390

RINALDO

Alla pugna pronto sono

TISAFERNO

Pronto anch'io ti batto il primo
 E di paglia un uom ti stimo
 La tua testa porto in dono

(si battono)

391

TISAFERNO

Alla donna che tradisti
La darò per il tuo amore

RINALDO

O villano traditore
 A morir qui ne venisti

(si battono)

392

RINALDO

È per te l'ora suonata
 La promessa è andata a voto
 Sei ne sangue quasi a nuoto
 Morirai per la tua amata

(si battono)

393

GOFFREDO

Miei guerrieri la tenzone
 Qui cessate, e tu cortese
 Cedi a me ogni tuo arnese
 Son Goffredo il pio Buglione

394

ALTAMORO*(cede la spada
a Goffredo)*

Questo ferro a te consegno
 O gran Duce dei cristiani
 Io mi arrendo alle tue mani
 Il tuo nome sol ne degno

395

ALTAMORO

La pietosa moglie mia
Manderà un gran tesoro
In riscatto di Altamoro
Tutto il regno in cortesia

396

GOFFREDO

Messenger di re cortese
 Non son questi i miei disegni
Io non vo tesoro ne regni
Di Giudea solo il paese

397

GOFFREDO

Alle tende sia portato
che finita è ormai la guerra
Or si sgombri questa terra
Si riposi ogni soldato

398

ARMIDA

Siete indegne armi infelici
Della pugna uscite fuori
Qui sarà vostra dimora
Senza far sangue ai nemici

GL 20.123

399

ARMIDA

Una spada a me si affida
Nel mio sen entri veloce
Il morir punto mi noce

(GL 20.127)

RINALDO

Cosa tenti ferma Armida

400

ARMIDA

Mi lasciasti e per mio scorno
Torni a me nell'ora estrema
La mia morte non ti pena
vo spirar l'ultimo giorno

(GL 20.131)

401

ARMIDA

Perché mi ai incatenata
Con tue braccia stretta forte?
Voi impedir tu la mia morte
M'hai schermata e abbandonata

20.132
20.133

(GL 20.130)

402

RINALDO

Or tranquilla l'anima e il cuore
Purché in te non regni scherno
Tel giurai fu giuro eterno
Desser tuo e tuo difensore

GL 20.134

403

RINALDO

Se non prestò fede ai detti
Mira il pianto scorre in seno
L'anima torni il cuor sereno
Rivedrai la patria e i tetti

GL
GL 20.135

68

404

ARMIDA

Son tua serva e son disposta
Or disponi a tuo talento
Ciò che fai sia mio contento
Il tuo amor quanto mi costa

cf. GL 20.136

405

GOFFREDO

Il grandimpeto feroce
Dei nemici è ormai consunto
Tutto è vinto questo è il punto
Che in Sion regni la croce

406

GOFFREDO

Ecco pago ogni desio
Corra al tempio ogni devoto
La adempia il nostro voto
Venga tutto il popol mio

407

TUTTI I CRISTIANI

Sotto quest'umil pietra
Per noi moristi o Dio
Col cuor contrito e pio
Grazie rendiam Signor

408

PAGGIO

Mille grazie o grata udienza
Vi rendiam coi nostri cuori
Perdonate a noi gli errori
vi facciamo riverenza

FINE

Trascritto da:

Notari Domenico e Coli Primo

Marmoreto di Busana 10/6/1933

Trascritto da Laura Artioli

Marmoreto. Settembre 1976

69

5 agosto, ore 16 CASONE DI PROFECCHIA (LU)
 I PROMESSI SPOSI - Compagnia di Villa del Poggio (LU)
 MOLAZZANA

5 agosto, ore 16,30 Località FOCE D'EGLIO (LU)
 VENDETTA INVOLONTARIA - Compagnia di Galliciano (LU)

26 agosto, ore 16,30
 AGO E LAIDE - Compagnia di Sassi-Eglio (LU)

5 agosto, ore 15,30 POIANO (RE)
 RICCIARDA MALASPINA - Compagnia di Antona (MS)

5 agosto, ore 16 SAN ROMANO IN GARFAGNANA (LU)
 IL CONTE DI LUNA - Compagnia di Pieve San Lorenzo (LU)

11 agosto, ore 21 RUOTA (LU)
 LA SANDRINA (Zingaresca) - Compagnia di Ruota (LU)

12 agosto, ore 15,30 ASTA (RE)
 GERUSALEMME LIBERATA - Compagnia di Asta (RE)

12 agosto, ore 15,30 CASÀTICO (LU)
 OTTONE - Compagnia di Casàtico (LU)

15 agosto, ore 18 MONTIGNOSO (MS)
 RICCIARDA MALASPINA - Compagnia di Antona (MS)

18 agosto, ore 21 SANT'ANDREA DI CÒMPITO (LU)
 TRISTANO II, FIGLIO DELLA CONTESSA
 Compagnia di Filicaia-Gragnanella (LU)

25 agosto, ore 21
 MAGGIO FIORITO (Bruscello) - Compagnia di Pieve di Còmpito (LU)

19 agosto, ore 15,30 CERVAROLO (RE)
 LA MANO DESTRA - Compagnia Maggianti della Valle del Dolo (RE)

26 agosto, ore 15,30 VILLA MINOZZO (RE)
 SELEZIONE DI BRANI DA MAGGI DI TRADIZIONE EMILIANA

31 agosto, ore 21 BUTI (PI)
 PAOLA DA BUTI - Compagnia di Buti (PI)

1 settembre, ore 16
 RONCISVALLE - Compagnia di Costabona (RE)

2 settembre, ore 16
 ELISABETTA DE' MEDICI-ORSINI (Bruscello)
 Compagnia di Castel del Bosco (PI)

ore 17,30
 PIA DE' TOLOMEI (Befanata Drammatica) - Compagnia di Terriocciola (PI)

7 settembre, ore 21
 MAGGIO FIORITO (Bruscello) - Compagnia di Pieve di Còmpito (LU)

8 settembre, ore 17
 I PROMESSI SPOSI - Compagnia di Villa del Poggio (LU)

3/9 settembre
 MOSTRA "IL MAGGIO PAOLA DA BUTI"

9 settembre, ore 15,30 CAPANNORI (LU)
 Piazzale del Comune
 RASSEGNA DI BANDE, CORI E GRUPPI DI TEATRO POPOLARE
 DELL'AREA CAPANNORESE.

Per informazioni:

Pro-Loco di Castelnuovo Garfagnana (LU) - tel. 0583-62268
 Comune di Buti (PI) - tel. 0587-723201
 Comune di Villa Minozzo (RE) - tel. 0522-801122
 Comunità Montana Apuane (MS) - tel. 0585-43387 (int. 14)
 Centro Tradizioni Popolari di Lucca - tel. 0583-954114